AGRICOLTURA

Nel mirino le norme sull'area "verde di interesse locale" Il presidente della circoscrizione di Mattarello: «Così sono vietate le serre, i tunnel, le reti protezione per gli insetti»

Coldiretti: «Il Comune ha accettato le osservazioni, che verranno applicate in seconda adozione». Ma i tempi si allungano di molto, a fin dopo le elezioni comunali

La variante agita i contadini Comune pronto a cambiare

Alessandro Nicolli, pres. Circoscrizione di Mattarello

Il Comune di Trento ha la maggior estensione agricola. Nella foto le vigne di villa S. Ignazio

Monica Baggia, assessora comunale

Si dice che le strade per l'inferno sono lastricate di buone intenzioni, e sembra che in sintesi sia ciò che è accaduto con la variante tecnica al prg che ha individuato nuove zone agricole definite "verde di pregio di interesse locale". L'intenzione era quella di valorizzare l'agricoltura e metterla al riparo dalle mire dei palazzinari, il risultato è che sono emerse parecchie criticità che mettono in seria difficoltà coloro i quali con i prodotti agricoli ci campano.

Trento, comune agricolo. Sembra strano ma il Comune di Trento è quello in Trentino con la maggior superficie adibita alle coltivazioni, oltre il 20% della superficie totale, per un totale di 3mila ettari. È anche caratterizzato da una grande varietà, con coltivazioni di frutta, vite, florovivaismo, ortaggi, e tanto altro. Il consiglio comunale ha deliberato di adottare la variante tecnica al Prg 2023 2024 in data 19 luglio 2024, con una prima adozione il 30 ottobre 2024. Già il 10 gennaio 2025, la Circoscrizione di Mattarello ha individuato alcuni problemi tecnici e si è mosso il mondo agricolo, compreso Cia e Coldiretti: dopo un primo confronto con il Comune, nel corso del Consiglio circoscrizionale dell'altra sera è emersa la necessità di presentare un'interrogazione in merito.

> Assessora Baggia: «Il provvedimento vuole contenere l'urbanizzazione: no a hotel 5 stelle»

I problemi. «Secondo questa nuova normativa - spiega **Alessandro Nicolli**, presidente della circoscrizione di Mattarello - si vieta l'ampliamento del 20% per riqualificare vecchi edifici, anche quelli per uso strettamente agricolo, anche quelli già approvati. Inoltre, sono vietati i tunnel e le coperture antigrandine, e le serre per i florovivaisti. È vietato anche coprire i campi di ciliegi per proteggerli dagli insetti. Addirittura, per quanto riguarda i trattamenti fitosanitari, si fa riferimento a prodotti che non si usano più dal 2009: tutto questo è una follia».

«È pure vero che si tratta di una prima adozione e che l'iter prevede una seconda adozione - riprende Nicolli - ma intanto valgono le regole più restrittive, e sono tanti quelli che restano pesantemente danneggiati: su questo verte l'interrogazione presentata». «Sembra evidente - conclude - che qui siamo di fronte ad un attacco specifico al mondo agricolo, questa è una variante sostanziale, non tecnica, che prevede discriminazioni all'interno di una categoria. Per esempio, chi si occupa di zootecnia non ha alcuna limitazione».

La nuova norma vieta nelle aree verdi di pregio di interesse locale anche la modifica di ogni muro, compresi quelli di terrazzamento.

Il confronto. Martedì mattina si è tenuto un ampio confronto tra Comune, circoscrizione, e rappresentanti di categoria. «È stato il luogo giusto - spiega l'assessora con delega in materia di urbanistica **Monica Baggia** - per presentare le osservazioni: alcune hanno colto nel segno, su altre abbiamo trovato un'intesa e ora siamo tutti d'accordo che in seconda adozione tutto sarà sistemato. Vorrei però difendere nel merito l'impostazione di questo provvedimento che vuole tutelare le aree agricole e favorire gli agricoltori, per sottrarle a destinazioni diverse ed evitare ciò che è già accaduto in collina est. In questo modo cerchiamo di contenere la parte urbanizzata, evitando per esempio di costruire piscine o campi da padel, oppure un albergo 5 stelle in zona agricola, come per esempio previsto dalla legge provinciale».

Gianluca Barbacovi, presidente regionale di Coldiretti ammette che «in Comune si sono detti disponibili a modificare la norma». «Noi intanto - precisa - difendiamo il diritto di fare agricoltura come si è sempre fatto. E vigileremo attentamente affinché quanto detto sia attuato».

I tempi. Il problema adesso è che i tempi si allungano: la Provincia ha chiesto una proroga di sei mesi per rispondere e anche per questo tutto slitta a dopo le elezioni comunali di maggio. Poiché a suo tempo era stato necessario nominare un commissario per incompatibilità dei consiglieri, ora si dovrà attendere la nuova consiliatura e vedere se sarà necessario un nuovo commissario. **B.G.**